



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ministero dell'Istruzione

(di seguito denominato MI)

E

Banca d'Italia

(di seguito denominata BdI)

,

di seguito congiuntamente le "Parti"

“Per il potenziamento dell’educazione finanziaria e la promozione della cittadinanza sociale nelle istituzioni scolastiche, al fine di rafforzare le competenze dei giovani, il loro orientamento formativo e la loro futura occupabilità”

VISTI

- gli articoli 2 e 3 della Costituzione italiana, che riconoscono e garantiscono i diritti inviolabili dell'uomo, richiamando al contempo l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica economica e sociale, e pongono a carico della Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, al fine di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
- l'articolo 9 della Costituzione italiana, che promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica;
- l'art. 33 della Costituzione italiana, che riconosce e garantisce i principi di pluralismo culturale e pluralismo scolastico;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e, in particolare, l'articolo 21, che riconosce l'autonomia alle istituzioni scolastiche ed educative;
- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante il "*Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*", e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
- la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*";
- la legge 28 marzo 2003, n. 53, di "*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*";
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, per la "*Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53*";
- il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, "*Regolamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia*";
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, "*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, "*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";

- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, “Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- la direttiva ministeriale 15 luglio 2010, n. 57, concernente le “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell’articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88”;
- la direttiva ministeriale 28 luglio 2010, n. 65, “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell’articolo 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87”;
- il decreto interministeriale 7 ottobre 2010, n. 211, “Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all’articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all’articolo 2, commi 1 e 3 del medesimo regolamento”;
- la direttiva ministeriale 16 gennaio 2012, n. 4, “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento per il secondo biennio e quinto anno dei percorsi degli istituti tecnici a norma dell’articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88”;
- la direttiva ministeriale 16 gennaio 2012, n. 5, “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento per il secondo biennio e quinto anno dei percorsi degli istituti professionali a norma dell’articolo 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87”;
- la direttiva ministeriale 1 agosto 2012, n. 69, concernente le “Linee guida per i percorsi degli istituti tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo negli spazi di flessibilità previsti dall’art. 5, comma 3, lettera b), e dall’art. 8, comma 2, lettera c) del DPR 15 marzo 2010, n. 88”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- la direttiva ministeriale 1 agosto 2012, n. 70, “Linee guida per i percorsi degli istituti professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo negli spazi di flessibilità previsti dall’art. 5, comma 3, lettera b), e dall’art. 8, comma 4, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87”;
- il decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254, "Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione";
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell’articolo 4, commi 58 e 68 legge 28 giugno 2012, n. 92”;

- il decreto interministeriale 12 marzo 2015, recante “*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti*”;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, di “*Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, “*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;
- il decreto interministeriale 3 novembre 2017, n. 195, “*Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro*”;
- il decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92, “*Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145, “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*” e, in particolare, l'articolo 1, commi 784 e seguenti, con riguardo ai “*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*” (PCTO);
- la legge 20 agosto 2019, n. 92, di “*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*”;
- il decreto ministeriale 23 agosto 2019, n. 766 di adozione delle “*Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale di cui al decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92*”;
- il decreto ministeriale n. 774 del 4 settembre 2019 recante le “*Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145*”;
- il decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35 recante “*Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*”;
- le risoluzioni, gli atti e le raccomandazioni dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- il precedente Protocollo d'intesa tra il MIUR e la Bdi 7 dicembre 2017, prot. 2365 di durata triennale, che è giunto a scadenza;

TENUTO CONTO

- dell'accordo di partenariato 2014-2020 tra l'UE e l'Italia, adottato il 29 ottobre 2014, per lo sviluppo del Paese nell'ottica di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con le strategie di Europa 2020 e, in particolare, dell'obiettivo di "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" (Obiettivo Tematico 10) per migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale, anche allo scopo di favorire una più agevole transizione dalla scuola al lavoro attraverso l'ampliamento della formazione pratica e la diffusione dell'apprendimento basato sul lavoro, in particolare nel ciclo di istruzione secondaria superiore e terziaria;
- delle prescrizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio 27 aprile 2016 "Regolamento generale sulla Protezione dei dati" e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE";

CONSIDERATO CHE

- i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società attuali hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi dei sistemi educativi, rendendo necessario un continuo adeguamento della normativa che definisce a livello nazionale i livelli essenziali delle prestazioni in tutti i gradi di scuola;
- le numerose limitazioni imposte alla didattica in presenza nel periodo dell'emergenza sanitaria hanno aumentato il rischio di povertà educativa con conseguente aumento delle situazioni di disagio economico e familiare;
- la formazione di base in materia di economia e finanza consente agli studenti di intraprendere scelte e comportamenti consapevoli e in linea con il principio di legalità;
- il mondo della formazione e quello del lavoro per effetto della digitalizzazione dei processi sociali, culturali ed economici sono al centro di significativi mutamenti che conducono al superamento dei modelli tradizionali di apprendimento e di produzione;

PREMESSO CHE

Il MI:

- opera per assicurare, su tutto il territorio nazionale, il diritto all'istruzione sancito dalla Costituzione;
- promuove attività didattiche dirette a favorire l'inclusione degli studenti nonché a prevenire la dispersione scolastica e la povertà educativa;
- valorizza l'autonomia delle istituzioni scolastiche e sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere più efficace l'azione didattica e formativa;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e favorendo forme di partenariato con enti pubblici e privati;

- considera necessario contribuire allo sviluppo e all'innovazione tecnologica e produttiva del Paese attraverso la costruzione di un rapporto virtuoso di confronto e di interscambio tra il know-how operativo e le attività didattiche;
- intende rafforzare il raccordo tra la scuola, il territorio e il mondo del lavoro anche offrendo agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze e titoli di studio spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione;
- sostiene le istituzioni scolastiche nella loro interazione con le autonomie locali, le istituzioni, gli enti pubblici, i soggetti privati e associativi del territorio per la definizione di piani formativi integrati;
- promuove e sostiene azioni dirette a favorire la più ampia e capillare diffusione dei processi di innovazione digitale in tutte le istituzioni scolastiche presenti sul territorio nazionale;
- promuove specifiche iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali, e diverse modalità di apprendimento anche in spazi alternativi all'ambito scolastico per ottimizzare conoscenze, abilità e competenze previste nei profili dei diplomati;
- opera per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole dei percorsi di studi di livello terziario, siano essi accademici o non accademici, e per favorire, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi contesti, la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per le studentesse e gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado;

La BdI:

- contribuisce a migliorare le opportunità educative degli studenti attraverso l'educazione finanziaria, elemento indispensabile per l'esercizio di una cittadinanza sociale e consapevole, anche con l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze legate al contesto economico, sociale e geografico di appartenenza;
- supporta il sistema scolastico con specifiche risorse e con un approccio innovativo e incentrato sull'integrazione dell'educazione finanziaria con il curriculum scolastico;
- promuove percorsi formativi di educazione finanziaria nelle scuole a favore dei docenti dei due cicli scolastici e nei centri provinciali di istruzione per adulti;
- si rende disponibile a realizzare sinergie con il sistema scolastico nazionale, per contribuire, con proprie risorse, esperienze, conoscenze scientifiche e gestionali, alla formazione specialistica degli studenti della scuola secondaria di II grado e degli adulti frequentanti i percorsi di I livello (con particolare riguardo al II periodo didattico) e i percorsi di II livello, per l'acquisizione di specifiche conoscenze in campo economico e finanziario;
- rende disponibili le professionalità delle proprie strutture organizzative e del proprio personale per promuovere percorsi atti a sviluppare nei giovani le competenze trasversali utili alla loro futura occupabilità;
- riconosce gli obblighi formativi che la normativa richiamata in premessa, e successive modificazioni e integrazioni, pone in capo alle strutture ospitanti per i percorsi di apprendimento al di fuori dell'ambiente scolastico;
- è interessata a favorire le iniziative formative negli ambienti operativi, intese come progetti formativi per le scuole volti a consolidare l'apprendimento fondato sul saper fare, nonché l'orientamento dei giovani verso settori lavorativi che valorizzino le loro attitudini;
- ritiene che l'attenzione alle esigenze formative delle giovani generazioni rappresenti una delle azioni prioritarie sul piano della responsabilità sociale, contribuendo allo sviluppo sociale e alla qualità della vita con iniziative concrete,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art.1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrante del presente atto.

Art. 2

(Oggetto)

Le Parti, nel rispetto delle reciproche competenze e delle scelte di autonomia delle singole istituzioni scolastiche, con il presente protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto per:

- accrescere l'alfabetizzazione economica e finanziaria degli studenti, fornendo concetti di base per una migliore gestione delle proprie risorse, per una diffusa consapevolezza del valore della sostenibilità anche in campo economico-finanziario e della sua interrelazione con la sostenibilità ambientale, e per l'esercizio di una cittadinanza sociale, anche in tempi di crisi economica e finanziaria;
- diffondere nelle giovani generazioni e fra gli adulti la cultura del rispetto delle regole, del senso di responsabilità individuale nei confronti della collettività e della consapevolezza dei diritti e dei doveri di cui ciascuno è titolare;
- favorire, attraverso l'educazione finanziaria, l'inclusione sociale degli iscritti ai percorsi di istruzione degli adulti, con particolare riguardo alle persone finanziariamente fragili, quali ad esempio gli immigrati, i lavoratori a basso reddito, i detenuti;
- favorire l'acquisizione, da parte delle studentesse e degli studenti di competenze tecnico-professionali, nonché relazionali e manageriali, nel settore finanziario;
- promuovere azioni per l'orientamento dei giovani e per lo sviluppo degli ambienti di apprendimento che attingano alla realtà operativa per la formazione culturale, tecnica, scientifica e all'etica del lavoro, anche attraverso l'apporto di esperti di settore nelle diverse attività didattico-educative;
- promuovere, nel rispetto dei Piani triennali dell'offerta formativa adottati dalle scuole nell'ambito della propria autonomia, la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e la BdI, per la realizzazione di iniziative educative e formative rivolte alle studentesse e agli studenti, sulle tematiche riferite al settore finanziario, assicurativo e previdenziale.

Art. 3

(Impegni delle Parti)

Le Parti si impegnano congiuntamente a:

- definire iniziative e attività volte a promuovere nelle scuole la conoscenza delle regole e dei principi che caratterizzano il settore finanziario e che incidono profondamente sulla qualità della vita delle persone;
- definire le modalità per la realizzazione di percorsi di educazione finanziaria in favore dei docenti su tutto il territorio nazionale, attraverso il raccordo tra l'Amministrazione centrale, gli Uffici scolastici regionali, la sede centrale della BdI e le sue filiali;
- promuovere, presso le istituzioni scolastiche, iniziative formative rivolte agli studenti sulle funzioni e sugli obiettivi della Banca centrale, che permettano l'acquisizione di competenze tecnico-professionali, relazionali, manageriali e comunque trasversali, da parte dei giovani, favorendo

l'incontro tra le istituzioni scolastiche e le unità operative di BdI per la co-progettazione degli obiettivi di apprendimento e la stipula delle relative convenzioni;

- promuovere l'organizzazione di attività di orientamento per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di primo grado e per le loro famiglie, anche attraverso azioni di sensibilizzazione dei docenti di tale grado di istruzione, per favorire scelte consapevoli e informate sulle filiere formative del settore finanziario e sulle relative prospettive occupazionali;
- promuovere l'organizzazione di attività di orientamento in uscita a livello territoriale per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, tenuto conto delle prospettive occupazionali offerte dal territorio, anche nella scelta dei percorsi di studi di livello terziario, sia di tipo universitario che non universitario;
- promuovere l'effettiva inclusione delle studentesse e degli studenti con bisogni educativi speciali e con disabilità, con percorsi formativi declinati in modo di favorire l'apprendimento degli studenti stessi, il proseguimento degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il MI si impegna a:

- diffondere il contenuto del presente protocollo presso gli Uffici scolastici regionali e, per il loro tramite, presso le istituzioni scolastiche;
- promuovere e diffondere le attività e le iniziative formative rivolte agli studenti e ai docenti sull'educazione finanziaria realizzate da BdI, avvalendosi della collaborazione degli Uffici scolastici regionali, quali uffici di vertice del Ministero sul territorio;

La BdI si impegna a:

- favorire l'incontro tra le istituzioni scolastiche e le filiali della BdI e a collaborare, insieme con le istituzioni scolastiche, per la co-progettazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento in ambienti di apprendimento che attingano alla realtà operativa, anche al di fuori delle aule scolastiche, coerenti con gli indirizzi di studio e con le esigenze specifiche delle diverse tipologie di studenti, per metterli in grado di acquisire competenze tecnico-professionali, relazionali e manageriali utili alla loro futura occupabilità;
- favorire il coordinamento delle iniziative sui temi dell'orientamento scolastico e dei percorsi di qualità finalizzati all'acquisizione, da parte dei giovani, di competenze tecniche, scientifiche, trasversali, manageriali, e sull'etica del lavoro;
- mantenere l'iscrizione nel Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro, di cui all'articolo 1, comma 41, della legge n. 107/2015, tenuto presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;
- attivare iniziative di informazione e formazione rivolte alla scuola sulle tematiche indicate nel presente protocollo.

Art. 4

(Comitato tecnico scientifico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente protocollo, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli adeguamenti che si rendano necessari per il miglioramento dei risultati, è istituito, presso la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico un Comitato tecnico scientifico, composto da rappresentanti del MI e di BdI.

Ai componenti del Comitato non spettano compensi, indennità, emolumenti, gettoni o altre utilità comunque denominate, né rimborsi spese.

Art. 5
(Durata)

Il presente protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.

Art. 6
(Clausola di salvaguardia finanziaria)

Dall'attuazione del presente protocollo d'intesa non devono derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma,

Ministero dell'Istruzione

Banca d'Italia

Il Capo del Dipartimento per il sistema educativo
di istruzione e formazione

Il Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed
educazione finanziaria

Stefano Versari

Magda Bianco